

- Dove son ellen le serpi ch' hai sotto? —
- 210 Guarda Musa il monte e la nube,  
 Donde così la Vila parlava:  
 Tira Marco il coltello di sotto,  
 E spara Musa il bandito  
 Dalla cintola alla bianca gola.
- 215 Morto, Musa stringeva Marco:  
 E a stento se ne sferrò Marco.  
 E quando si mette Marco a frugare,  
 Ecco in Musa tre cuori possenti;  
 Tre costati un sull' altro;
- 220 L'un cuore gli era spento,  
 E l'altro forte palpitava,  
 Sul terzo un'acre vipera dorme.  
 Quando la serpe si fu desta,  
 Morto Musa per la sodaglia balza.
- 225 Ed a Marco la serpe parlò:  
 Ringrazia Dio, Craglievic Marco,  
 Che desta non mi sono  
 Finchè Musa era in vita:  
 Trecento guai era di te. —
- 230 Quando vede ciò Craglievic Marco,  
 Versa lagrime dal bianco viso:

(210) *Berda*, rammenta *berg*.(211) *Ono*: *illud*.(212) *Maçe*: move. Più semplice; e dipinge lo sforzo ch'egli aveva a fare per moverlo, stretto fra le braccia nemiche.(213) *Raspori*.(214) *Učkura*: cinto delle brache.(216) *Iskopao*: scavò, *effodit se*: quasi sepolto sottogli.(217) *Prometati*: — Rivoltarlo in qua e in là; e cercare col ferro.(221) *Razigrala*: *ex-sillebat*.(226) Lett. *prega*. Pregare e ringraziare è tutt'uno. Chi prega, ringrazia già; chi ringrazia, prega.(230) Anco a' Latini *trecento* per numero grande.(230) Nell'illirico tutti e tre i versi finiscono col participio dell'*essere*: semplicità che non è punto bassezza.